Georges-Louis Leclerc de Buffon, *Histoire naturelle, générale et particulière, avec la description du Cabinet du Roi*

Cristina Dabusti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3417>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3417

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 174-175

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Cristina Dabusti, « Georges-Louis Leclerc de Buffon, *Histoire naturelle, générale et particulière, avec la description du Cabinet du Roi* », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3417> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3417>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Georges-Louis Leclerc de Buffon, *Histoire naturelle, générale et particulière, avec la description du Cabinet du Roi*

Cristina Dabusti

NOTIZIA

GEORGES-LOUIS LECLERC DE BUFFON, *Histoire naturelle, générale et particulière, avec la description du Cabinet du Roi*, Tome VI (1756), Texte établi, introduit et annoté par Stéphane SCHMITT avec la collaboration de Cédric CRÉMIÈRE, Paris, Honoré Champion, 2011, pp. 493.

- 1 Figura capitale del XVIII secolo francese tanto per la sua acutezza intellettuale quanto per la sua attiva partecipazione alla vita politica e culturale della Francia del suo tempo, Georges-Louis Leclerc de Buffon (Montbard, 1707 - Parigi, 1788) è considerato uno dei più grandi autori del Settecento. Lettore vorace e zelante studioso, Buffon mostra interesse verso varie discipline tra cui la matematica, la fisica e la metafisica. La sua propensione agli studi scientifici viene stimolata, a partire dal 1739, grazie all'incarico che gli viene affidato di intendente del *Jardin du Roi*, custode di ricchezze botaniche, zoologiche e minerali. Buffon raccoglie il risultato dei suoi studi nella monumentale *Histoire Naturelle* nella quale fonde abilmente le sue conoscenze in ambito scientifico con le sue inclinazioni letterarie. Benché oggi parzialmente superata, la sua concezione della Natura resta affascinante e a tratti fondata su solide basi.
- 2 L'edizione *princeps* dell'*Histoire Naturelle* si compone di 36 volumi la cui pubblicazione avviene tra il 1749 e il 1789. In essi si spazia dalle teorie sull'origine sulla Terra, alla storia naturale dell'uomo, alla composizione dei minerali. Come segnalato dallo stesso Buffon nell'*Avant-propos* del tomo VI, del quale ci occupiamo, la pubblicazione di quest'ultimo avviene con un certo ritardo rispetto all'apparizione dei volumi

precedenti: la complessità e l'originalità dell'argomento trattato hanno imposto complesse ricerche e scrupolosi approfondimenti. Dopo essersi dedicato alla classificazione degli animali domestici, Buffon passa infatti alla descrizione analitica degli animali selvatici quali il cervo, il daino, il capriolo, la lepre e il coniglio. Ancora nell'*Avant-propos*, Buffon rivela che per le descrizioni anatomiche degli animali presentati, così come per le tavole riassuntive in calce ad ogni sezione, è stato fondamentale l'apporto di M. Dubenton, suo amico e collaboratore.

- 3 Ad ogni animale è dedicata una sezione; ogni sezione comporta, a sua volta, tre sotto-capitoli inerenti all'evoluzione storica dell'animale, alla sua descrizione anatomica e alle informazioni ricavate dalle collezioni reali. Buffon riserva la prima sezione del tomo al gatto che, in virtù della sua proverbiale inclinazione all'indipendenza, rappresenta una sorta di *trait-d'union* tra gli animali domestici e gli animali selvatici. Si sottolinea da subito il contrasto tra il suo aspetto gradevole e il suo carattere istintivo e malizioso, testimoniato altresì dalla particolare forma dei suoi occhi. Diffuso in tutto il mondo, il gatto può essere, a seconda dell'ambiente in cui vive e della sua struttura fisica, un animale prevalentemente domestico o selvatico. Buffon passa in rassegna le tipologie feline concentrando analiticamente anche sulle dimensioni degli arti e degli organi interni.
- 4 La seconda sezione del volume, consacrata al cervo, inaugura la vera e propria classificazione degli animali selvatici, accomunati dal fatto di essere liberi e non soggetti al dominio dell'uomo. Una digressione relativa alle tecniche di caccia al cervo funge da preambolo alla descrizione di questo animale. Si passa poi alla descrizione del suo forte temperamento e successivamente all'analisi della sua conformazione fisica, dalla struttura ossea alla lunghezza delle corna, al funzionamento dei suoi apparati. Minore spazio è concesso al daino in quanto considerato molto simile al cervo e peraltro meno diffuso in Europa. Alla presentazione delle sue abitudini alimentari, segue una dettagliata descrizione anatomica. Simile per aspetto al cervo e al daino, il capriolo se ne distingue, secondo Buffon, per l'attaccamento al proprio gruppo di appartenenza e ai piccoli. La lepre e il coniglio chiudono il catalogo delle bestie selvatiche. L'istinto è la dote che accomuna i due animali, qualità che permette loro di sfuggire anche ai cacciatori più esperti. Dal punto di vista anatomico, Buffon indugia in particolare sulla descrizione della testa e del settore cranico della lepre e delle zampe del coniglio. Frutto dell'illuministica fiducia nelle possibilità di indagine della mente umana, l'*Histoire Naturelle* contiene degli "annessi" tratti dall'*Encyclopédie* curata da Diderot e D'Alembert. Nel caso specifico del tomo VI, gli "annessi" riguardano gli animali selvatici e la caccia.
- 5 L'edizione del tomo VI curata da Stéphane Schmitt è corredata da una corposa introduzione nella quale vengono presentati i contenuti del volume e ne vengono ipotizzati i modelli letterari, tra i quali spiccano i naturalisti dell'Antichità (Aristotele e Plinio) e del Rinascimento (Gesner e Aldrovandi). Determinanti si considerano anche le cronache e i racconti di viaggi esotici, così come i trattati di caccia. Il curatore si occupa infine della lunga e complessa avventura editoriale dell'*Histoire Naturelle* per passare poi ad alcune considerazioni sull'importanza del paratesto (tavole sinottiche e illustrate, note, indici, sottotitoli) quale valido supporto extratestuale per la comprensione dei contenuti, talvolta ostici, dell'opera. Le note, abbondanti e dettagliate, costituiscono un ottimo ausilio critico. Si segnala infine che i rimandi ai volumi dell'*Historie Naturelle*

presenti nell'edizione commentata fanno sistematicamente riferimento all'impaginazione dell'edizione *princeps*.